

urbanistica

INFORMAZIONI

special issue

IX Giornata Studio INU
**Infrastrutture blu e verdi,
reti virtuali, culturali e sociali**

9° INU Study Day
**Green and Blue Infrastructures,
Virtual, Cultural and Social Networks**

A cura di / Edited by Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe

263 si.

Rivista bimestrale
Anno XXXXII
Settembre-Ottobre
2015
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

INU
Edizioni

In caso di mancato recapito rinviare a ufficio posta Roma - Romanina per la restituzione al mittente previo addebito.
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB - Roma

IX Giornata di Studi INU
Istituto Nazionale di Urbanistica

Infrastrutture blu e verdi, reti virtuali, culturali e sociali

venerdì 18 Dicembre 2015

IV edizione

Premio Inu della Letteratura urbanistica

sabato 19 Dicembre 2015

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale
dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano
Anno XXXXI
Settembre-Ottobre 2015
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Paolo Avarello

Urbanistica Informazioni è una rivista in fascia A2
nel ranking ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione
del Sistema Universitario e della Ricerca

Direttore: Francesco Sbetti
Redazione centrale:
Ruben Baiocco,
Francesca Calace,
Marco Cremaschi,
Daniela De Leo,
Carolina Giaimo,
Pierluigi Nobile,
Anna Laura Palazzo,
Stefano Pareglio,
Sandra Vecchiatti

Servizio abbonamenti:
Monica Belli Email: inuedi@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:
M. Fantin (presidente),
D. Di Ludovico (consigliere delegato),
F. Calace, G. Ferina.
Redazione, amministrazione e pubblicità:
Inu Edizioni srl
Via Ravenna 9/b, 00161 Roma
tel. 06/68134341, 06/68195562,
fax 06/68214773, <http://www.inu.it>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale
Inu: Amante Enrico, Arcidiacono Andrea, Barbieri
Carlo Alberto, Capurro Silvia, Cecchini Domenico,
Centanni Claudio, Dalla Betta Eddi, De Luca Giuseppe,
De Maio Domenico, Fantin Marisa, Fassone Antonio,
Gasparrini Carlo, Gerundo Roberto, Giudice Mauro,
Imberti Luca, La Greca Paolo, Leoni Guido, Marini
Franco, Mascarucci Roberto, Moccia Domenico F.,
Ombuen Simone, Piccinini Mario, Porcu Roberta,
Properzi Pierluigi, Rossi Franco, Rossi Iginio, Rota
Lorenzo, Rumor Andrea, Stramandinoli Michele, Todaro
Vincenzo, Torre Carmelo, Torricelli Andrea, Trillo
Claudia, Ulrici Giovanna, Vecchiatti Sandra, Venti
Donatella, Viviani Silvia, Zurli Diego

Componenti regionali del comitato scientifico:
Abruzzo e Molise: Radoccia R. (coord.) raffaella_rad@yahoo.it, Chietini A., Carpicella V.
Basilicata: Pontrandolfi P. (coord.) pontrandolfi@unibas.it
Calabria: Fallanca C. (coord.) cfallanca@unirc.it, Teti M.A., Celani G.
Campania: Coppola E. (coord.) emanuela.coppola@unina.it
Emilia-Romagna: Tondelli S. (coord.) simona.tondelli@unibo.it, Vecchi L., Zazzi M.
Lazio: Giannino C. (coord.) carmela.giannino@gmail.com, Contardi L., Cazzola A.
Liguria: Lombardini G. (coord.) g.lombard@tele2.it, Bolgiani P., Silvano S., Vergaro A.
Lombardia: Rossi I. (coord.) rossidel@tin.it, Imberti L., Campo E.
Marche: Rosellini G. (coord.) responsabile.utcc@comune.rip.e.an.it, Piazzini M., Vitali G.
Piemonte: Saccomani S. (coord.) silvia.saccomani@polito.it.
Puglia: Torre C. torre@poliba.it, Rotondo F. rotondo@poliba.it, Reina A., Caiuolo D.
Sardegna: Zoppi C. (coord.) zoppi@unica.it, Madama V
Sicilia: Cannarozzo T. (coord.) terecann@unipa.it, Gabbate G., Trombino G.
Toscana: Rignanesi L. (coord.) l.rignanesi@poliba.it, Pingitore L., Alberti F., Nespolo L.
Umbria: Bruni A. (coord.) a.bruni@spoletoprogetti.com, Ghigliani G., Bagnetti C., Guarnello R.
Veneto: Baiocco R. (coord.) baiocco@iuav.it, De Michele A., Velo L.

Progetto grafico: Hstudio

Impaginazione: Ilaria Giatti

Fotocomposizione e stampa:
Duemme Grafica - Roma
Via della Maglianella 71 00166 Roma
www.duemmegrafica.it



Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di
Roma, n.122/1997
Spedizione in abbonamento Postale Art. 2, comma
20/b, L. 662/96 - Roma

Abbonamento annuale Euro 50,00
Versamento sul c/c postale .16286007, intestato a
INU Edizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161 Roma,
o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard.

Aperture

Progetti di rete e nuovi standard

Silvia Viviani

Aperture

Infrastrutture blu e verdi, reti virtuali, culturali e sociali

*Francesco Domenico Moccia,
Marichela Sepe*

I Sessione Resilienza

a cura di Carlo Gasparrini

Resilienza

Carlo Gasparrini

Cultural rights and cultural sustainability: a chance for social resilience

Monica Amari, Giovanni Carlo Bruno

A methodological framework for the governance of resilience in Calabria: Coastal and River Contracts

Giuseppe Bonavita

A park for Rome: evaluating the confluence of the rivers Tiber and Aniene

Anna Giulia Castaldo, Federica Tuccillo

Progettare la resilienza nella società del rischio, praticando il Nemawashi

Nello Conte

Riflessioni su "Water-Energy-Food Nexus" a livello urbano e metropolitano

Michele Dalla Fontana, Francesco Musco, Matelda Reho

Turismo e resilienza: gli strumenti della programmazione turistica nella Conurbazione casertana

Claudia De Biase

Resilienza e flessibilità delle infrastrutture verdi

Roberto De Lotto, Sara Malinverni, Susanna Sturla

Interfering landscapes on Sava river

Emanuela De Marco

Infrastrutture verdi e blu come opportunità di riqualificazione degli insediamenti informali. Il caso brasiliano

Rosalba D'Onofrio, Elio Trusiani

Il recupero e la valorizzazione delle risorse acqua e suolo attraverso le infrastrutture verdi e blu come obiettivo strategico per la rigenerazione urbana della città contemporanea in resilienza

Delia Evangelista

Strategie per la rigenerazione territoriale delle aree interne

Isidoro Fasolino

Reflections regarding resilience indicators: a focused insight into the urban planning of cities in the Southern Region of Brazil

Ana Paula Gomes Martins Pinto, Valdevez Ferreira Fraga

Le Mappe di Clima urbano come strumento per la costruzione della città resiliente

Carlo Gerundo

Copianificazione e valori ecosistemici del suolo. Il Progetto LIFE SAM4CP per il governo sostenibile della città

Carolina Giaimo

Questione ambientale e resilienza negli strumenti di programmazione nazionale della politica di coesione per la costruzione di politiche di rigenerazione urbana e territoriale

Carmela Giannino

Resilienza e pratiche innovative nella città che cambia

Caterina Gironda

Un contributo alla sostenibilità ambientale: metano e territorio in Campania

Ester Higuera García, Salvatore Losco, Luigi Macchia

Transizioni della città contemporanea

Luca Imberti

Integrate resilience: the case study of post-disaster reconstruction in Sichuan, China

Iulia Katsy, Anzhela Perepichka

How green and blue infrastructures could improve the urban resilience: a Mexican case study

Mauro Lafratta, Gabriela M. Espinoza Gutierrez, Massimiliano Fabbricino, Ralf Otterpohl

Misurare la resilienza dei paesaggi: tra permanenza e cambiamento

Giampiero Lombardini

Rigenerare lo spazio urbano dilatato

Marco Mareggi, Luca Lazzarini

Tre Crediti per la resilienza urbana a costo zero

Francesca Moraci, Celestina Fazio

Dal declino alla resilienza. Spazi abbandonati e infrastrutture verdi

Jessica Smeralda Oliva

Una rilettura dell'area vasta cagliaritana in chiave bioregionalista. Verso la bioregione urbana di Cagliari

Francesco Pes

Infrastrutture verdi per città resilienti ai cambiamenti climatici

Fulvia Pinto

Regole e incentivi per integrare i nuovi temi nell'Agenda urbana 3.0: Aci Bonaccorso in Sicilia

Raffaella Riva Sanseverino

Di cosa parlano quando parlano di resilienza urbana

Giulia Sonetti

Planning for resilient city. Strategie per una rigenerazione urbana ecologicamente orientata

Anna Terracciano, Emanuela De Marco

From Resilience to Fruition: Long-term Riverscape Valorization Based on Connection and Community

Ou Yapeng, Marina Fumo

II Sessione_Rigenerazione urbana

a cura di Michelangelo Savino

Rigenerazione urbana

Michelangelo Savino

Processi di rigenerazione nei centri urbani della Sicilia sud-orientale

Giuseppe Abbate

Ecoquartieri per nuove smart community. Paradigmi innovativi per il progetto urbano sostenibile

Francesco Alberti

Sicurezza idraulica e rigenerazione urbana. Un'esperienza di civic design sulle sponde dell'Arno

Francesco Alberti

The soundscape approach in an urban regeneration project

Francesco Aletta, Jian Kang

Una nuova geografia della centralità e della marginalità: le infrastrutture nella rigenerazione urbana

Irene Amadio

Dalla strada alla città: occasioni per un processo di rigenerazione urbana

Roberta Angelini

The green architecture as a creative tool of the urban regeneration programm

Mariarosaria Angrisano, Antonio Mollo, Antonia

Gravagnuolo

Regeneration: a great opportunity to build cities at human scale

Stefano Aragona

Identità marittima e dimensione collaborativa per la rigenerazione e valorizzazione della costa metropolitana di Napoli

Caterina Arcidiacono, Massimo Clemente, Eleonora

Giovane di Girasole, Fortuna Procentese

Abitare la città nella cultura odierna. Il ponte tra rigenerazione dello spazio e progetto

di Gigliola Ausiello, Matteo Bernardi

Una rigenerazione urbana clima-adattiva: il caso studio di Poggiomarino

Eduardo Bassolino

Quale futuro per il Rione Sanità a Napoli? Un progetto per invertire la rotta in un quartiere difficile

Luigi Battistelli, Rocco Giordano, Renato Miano, Giuseppe

Raimondo, Roberta Varriale

Rigenerare il Cilento. Le immagini come materiali per pianificare territori che cambiano

Gilda Berruti, Maria Federica Palestino

Residenze studentesche e parco urbano: una sintesi progettuale nella città di Napoli

Roberto Castelluccio, Marina Fumo, Fabio Andreoli

Botteghe - la dinamica ecologica e lo spazio urbano per un nuovo paesaggio

Fabrizio Cembalo Sambiasi, Francesco Semmola

The Exploration of Urban Renewal Facing Implementation. Take the establishment and implementation of Wuhan key functional area planning as an example

Xu Chenhui, Fu Qian, Fang Ke, Xiang Jingjing

La dimensione della rigenerazione urbana in Toscana: sperimentazioni in atto

Michela Chiti, Valeria Lingua

Gestione partecipata, integrazione sociale e rigenerazione urbana. Un caso studio

Teresa Cilona

Spazio pubblico, partecipazione, mobilità dolce: Piano di Quartiere per Osteria del Curato, Roma

Paolo Colarossi, Antonio Cappuccitti, Chiara Ortolani,

Rita Romano

Città pubblica e rigenerazione urbana nei nuovi strumenti di piano. Il caso di Cagliari

Anna Maria Colavitti, Sergio Serra

La rigenerazione energetica ed urbana: verso la costruzione di una città low carbon

Elisa Conticelli

Sistemi pedonali meccanizzati e processi di rigenerazione urbana

Giuseppe Critelli, Maria Umbro

Dissesto idrogeologico e rigenerazione urbana

Scilla Cuccaro

Arte e rigenerazione urbana, prospettive a confronto

Giovanni Matteo Cudin

Rigenerazione urbana e territoriale ed aree metropolitane. Criticità, sfide ed opportunità per la Città Metropolitana di Napoli

Candida Cuturi

Governance, local development and territorial building: An analysis of territorial marketing strategies within Lebanon's federations of municipalities

Rozana Darwich

Bagnoli, per un ambiente attivo

Gennaro Davide

- Bagnoli City Park. Un parco a cemento zero**
Ennio De Crescenzo, Daniela De Crescenzo
- Riqualificazione del sistema delle aree portuali e del waterfront di Torre Annunziata – Napoli**
Patrizio De Rosa, Gerardo Giordano, Adele Vasaturo
- La rigenerazione urbana del quartiere di Monteruscello mediante la realizzazione di un eco-quartiere**
Agostino Di Lorenzo
- Rigenerazione urbana nelle aree cerniera tra la città ed infrastrutture portuali: Il caso di Livorno**
Antonluca Di Paola
- Interventi di sostituzione edilizia quali opportunità di rigenerazione urbana sostenibile**
Giacomo Di Ruocco
- Un sistema di indicatori per la valutazione del potenziale di adattabilità funzionale di edifici industriali dismessi**
Giuseppe Donnarumma
- Infrastrutture verdi e blu come opportunità di riqualificazione degli insediamenti informali. Il caso brasiliano**
Rosalba D'Onofrio, Elio Trusiani
- Resilienza, flessibilità e dinamicità nella rigenerazione urbana del quartiere San Vicente a Córdoba (Argentina).**
Roberta Falcone, Erminia d'Alessandro, Pierfrancesco Celani
- Ipotesi di rigenerazione urbana per l'adeguamento al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile della città di Palermo: la Stazione Notarbartolo**
Tiziana Firrone
- La rinascita dei centri storici: un valido supporto all'emergenza abitativa**
Giulia Forestieri, Giuseppe Galiano
- Trame sottese**
Pierpaolo Gallucci
- Corridoio Verde: la mobilità come fine e mezzo di rigenerazione urbana**
Francesca Garzarelli
- Political decision-making in infrastructure planning – a comparative analysis of civic participation methods at Paris/CDG and Frankfurt City-Airport**
Katja Hackenberg
- La variazione di accessibilità a seguito della realizzazione di una linea metropolitana ad elevati standard architettonici**
Ilaria Henke
- Megacities in Action: Role of Urban Regeneration in developing Climate friendly environment**
Sukanya Koner, Ritesh Kumar, Harshita Thakre, Bikram Brahma
- Le infrastrutture protagoniste della rigenerazione urbana e sociale di Medellín: dal Metrocable al Jardín Circunvalar**
Lynda La Manna
- Regeneration PA_Arenella Waterfront: la riqualificazione delle borgate marinare**
Milena Lauretta
- Regeneration or Renaissance? The case study of the Tate programme in Bankside as example of cultural regeneration**
Francesca Leccis
- Quale rigenerazione urbana? Tra utopie e realtà**
Filippo Lucchese
- RI.U.SO. Rigenerazione urbana sostenibile**
Alessandro Marata
- Sustainable Urban Planning for the Regeneration of the Central Districts of the City of Córdoba in Argentina**
Mónica Martínez, Federico García Martínez, Isidoro Fasolino, Michele Grimaldi
- Urban and socio-economic sustainable renewal in Budapest**
Assunta Martone, Marichela Sepe
- Il ruolo dei piani attuativi per una rigenerazione sostenibile della città. Risultanze da casi studio**
Giuseppe Mazzeo
- Clima ed energia nella rigenerazione urbana**
Simone Ombuen
- La mobilità ciclistica nella pianificazione della mobilità regionale**
Roberto Pallottini
- Delta9. Secondo Manifesto per la città Bastevole. Progetto di Seconda Certosa Errante per comunità Provvisorie aperte ed ad Ecologia Integrale (Ecologia Profonda) – dialogo provvisorio tra un economista (PP) ed un poeta programmatore (FA)**
Pasquale Persico
- Prime sperimentazioni della legge lombarda sulla riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione urbana**
Michele Pezzagno, Anna Richiedi, Maurizio Tira
- Reti e infrastrutture nella rigenerazione ecologica del tessuto urbano: il patto tra città e campagna del PPTR in Puglia**
Claudia Piscitelli, Francesco Rotondo, Francesco Selicato, Sergio Selicato
- Rigenerazione urbana per una città resiliente. La normativa urbanistica in Francia e l'esperienza degli écoquartiers**
Gerlandina Prestia
- Le politiche di rigenerazione urbana per accrescere la resilienza delle città e la qualità urbana**
Gabriella Pultrone
- Invecchiamento della popolazione: un'opportunità di rigenerazione urbana?**
Stefano Recalcati, Demetrio Scopelliti
- Appunti di rigenerazione urbana: direttrici, nodi ed aree interne**
Francesco Ruocco
- Riuso e/o recycle: i borghi del Gal Partenio**
Marella Santangelo
- Backyard waterfront: la costa nord di Catania**
Luca Torrisi

Sustainable Urban Growth of Old City Area: Bhopal, India

Harsh Tiwari, Navneet Munoth, K.K. Dhote

Workshop "Fontana Pie' di Castello", un esempio di maieutica per la rinascita di un luogo abbandonato.

Plinio Vanni

Relazione tra architettura e infrastruttura nei processi di trasformazione urbana e territoriale. Due casi a confronto a Lione e a Londra.

Carlo Vece

La città universitaria come opportunità di sviluppo urbano

Elisabetta Maria Venco

Rigenerazione urbana sostenibile a Napoli: mixità tra natura e architettura

Salvatore Visone

Rigenerazione Green

Ester Zazzero

III **Sessione Infrastrutture di trasporto e prospettive di integrazione multirete**

a cura di Sandro Fabbro

Modelli e visioni nelle relazioni tra spazio e infrastrutture. Dalla sussidiarietà pasticciata al rischio di un nefasto ritorno del potere assoluto dello Stato

Sandro Fabbro

La cooperazione nella Pianificazione Territoriale: un indirizzo nei processi sostenibili

Maria Giovanna Altieri

Pianificazione integrata delle infrastrutture: scenari per la bioregione pontina

Alberto Budoni

Porti e sistemi urbani: un problema ambientale non più trascurabile o rinviabile

Stefano de Luca, Armando Carteni

Analisi e confronto di strategie di intervento per la gestione delle intersezioni stradali in ambito urbano

Roberta Di Pace, Silvio Memoli, Stefano de Luca

Transportation network construction of tourism village in the urban fringe district - Taking the villages in Anhui Province as an example

Hong Geng, Jing Qiao

Problemi del trasbordo in Alto Adriatico e nuovi assetti portuali e territoriali

Piero Pedrocco

Le opere infrastrutturali: laboratori progettuali per il territorio. Il caso della NLTL in Valle di Susa

Dafne Regis

Demand Responsive Transport: the rural-urban connection

Andreas Savvides

Fiumicino 2030: dalla borgata alla città attraverso il Transit Oriented Development

Andrea Spinosa

Infrastrutture dismesse e network (territoriali)

Carlo Valorani

IV **Sessione Pianificazione dei parchi**

a cura di Massimo Sargolini

Pianificazione dei parchi

Massimo Sargolini

Per la pianificazione e la gestione delle aree protette del golfo di Napoli

Antonio Bertini

La proposta di un Parco integrato per le "Terme Lucane" di Latronico (PZ)

Giuseppe Bruno, Emanuela Coppola

La rete ecologica regionale per la riorganizzazione urbana della città adriatica nel suo rapporto con il Parco Naturale del Conero. Le infrastrutture verdi per la riorganizzazione della città e del territorio

Roberta Caprodossi

Un parco regionale per il vallo di lauro (Av)

Emanuela Coppola, Marco Lauro

Dal piano alla co-pianificazione del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Luciano De Bonis, Giovanni Ottaviano, Maria Notardonato

Le AMP e la tutela della pesca artigianale

Alberto Felici

Parco agriurbano adriatico

Alessandro Gabbianelli

Prospettive di riforma del governo del territorio in chiave paesistica

Roberto Gambino

Un parco rurale tra memoria e contemporaneità

Giuliana Giambrone, Valeria Scavone

La città pubblica nei paesaggi abitati su scala metropolitana

Cristina Mattiucci

Il Food & Energy Hub di Lombardore e la rete delle case del territorio in ambito metropolitano torinese

Barbara Melis, Graziella Roccella, Valeria Santoro

How can a square fit in a pocket?

Virgínia Purper, Décio Rigatti

Infrastrutture culturali nei parchi tra frammentazione e interconnessione territoriale. La costruzione di itinerari culturali nel Parco Nazionale dell'Aspromonte

Giuliana Quattrone

Parchi e città: nuove sfide

Emma Salizzoni

Itinerari culturali tra parchi e contesto

Paolo Santarelli

I servizi ecosistemici nelle aree protette e oltre i loro confini

Riccardo Santolini, Elisa Morri, Rocco Scolozzi

Due parchi per i Monti Tatra

Flavio Stimilli

V Sessione Infrastrutture verdi e blu

a cura di Massimo Angrilli

Infrastrutture verdi e blu

Massimo Angrilli

Progetto di infrastruttura verde per Ischia

Antonio Acierno

Environmental design e green infrastructures per il controllo degli effetti prodotti dai cambiamenti climatici in ambiente urbano

Carmela Aprea

Reti verdeacqua

Mario Benedetto Assisi

Tecniche di camouflage per la rigenerazione delle infrastrutture della città densa

Oscar Eugenio Bellini

Istituzioni e (in)cultura. La valorizzazione del verde sulla via Togliatti a Roma

Riccardo Bertolotti

Kavala Gulf Offshore Structures re-use plan: a proposal for a Blue Infrastructure in the Mediterranean

Katerina Bounia, Katherine A. Liapi

L'introduzione di infrastrutture verdi e blu all'interno di SUAP come elemento a servizio dell'attività produttiva e di connessione ecologica a livello locale. L'esperienza del Comune di Cividate al Piano (BG)

Barbara Boschioli, Sara Lodrini, Stefania Anghinelli

Realizzare una infrastruttura blu: sinergie e produzione sociale del paesaggio

Francesca Calace, Carlo Angelastro

Il compost nella ridefinizione delle infrastrutture verdi delle aree peri-urbane

Selena Candia, Francesca Pirlone, Ilenia Spadaro

Greening US legacy cities: a typology and research synthesis of local strategies for reclaiming vacant land

Fanny Carlet, Joseph Schilling, Megan Heckert

Morfogenesi e gestione dei flussi per la rigenerazione della bioregione urbana: sperimentazione in Toscana.

Michela Chiti

L'infrastruttura verde del sistema collinare di Napoli: elemento indispensabile per la città metropolitana

Clelia Cirillo, Luigi Scarpa, Barbara Bertoli, Raffaella Esposito, Marina Russo, Giovanna Acampora

Salvaguardia e promozione del verde nella città compatta attraverso le politiche di pianificazione: il caso del RUE di Faenza

Elisa Conticelli, Stefania Proli, Angela Santangelo, Simona Tondelli

Infrastrutture ambientali per il recupero del lago fusaro nel comune di bacoli nei "campi flegrei"

Ettore D'elia

Biophilic Design

Maria Lodovica Delendi

Modellazione parametrica a supporto della resilienza territoriale: applicazione alla rete blu del Fiume Entella

Ilaria Delponte, Elisa Tozzi

Modelli di governance per lo sviluppo sostenibile delle infrastrutture fluviali

Caterina Francesca Di Giovanni

Green areas in Greek cities - The case of Chania

Despina Dimelli

Enna Green. Il modello dell'infrastruttura verde per la nuova città universitaria

Edmondo Festone

La riconversione funzionale delle ferrovie dismesse. Il caso della linea Avellino - Rocchetta Sant'Antonio

Pierfrancesco Fiore, Enrico Sicignano

Città sistema e "segno d'acqua": disegno ed interconnessione delle reti urbane

Romano Fistola, Rosa Anna La Rocca

Green Belts e sviluppo urbano

Benedetta Giudice

Trame Verte et Bleue: a new French planning tool

Massimiliano Granceri, Brigitte Vinçon-Leite, Bernard de Gouvello

Green and Blue Infrastructures in big cities. The "Trama Verde e Azul" tool in the metropolitan planning of Belo Horizonte

Massimiliano Granceri, Nilo Nascimento, Julian Eleutério

Il territorio connesso

Francesca Lotta, Filippo Schilleci, Vincenzo Todaro

Come diversamente muoversi nella città d'arte

Manlio Marchetta, Stefania Vitali

Verso un nuovo ecosistema urbano. Infrastrutture verdi e blu per la rigenerazione delle aree produttive nella città post-fordista

Giovanni Marinelli, Maria Angela Bedini

Una strategia di Reti in un Ptcp di transizione nella Puglia Centrale

Nicola Martinelli, Mauro Iacoviello, Silvana Milella, Teresa P. Pagnelli

The Importance of User Thermal Comfort in Promoting Walkability and Bikeability in Cyprus

Georgia Mazeri

La Riqualficazione Fluviale come strumento di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e di valorizzazione dei servizi ecosistemici

Alexander Palummo

Adaptive Reuse of Existing Vernacular Shells in Askas, Cyprus, and its Sustainable Effects on the Community Fabric; a Case Study

Despo Parpas

New forms of green infrastructure, city greening, and resilience: Example of the green wall 'Biochem Balcan'

Katarina Penonić, Sofija Tanasković

Progetto strategico Corona Verde: un'infrastruttura verde per l'area metropolitana di Torino

Elena Porro, Maria Quarta

Le infrastrutture verdi e blu e la sfida ai cambiamenti climatici nel contesto europeo: il progetto GRaBS

Riccardo Privitera, Paolo La Greca, Luca Barbarossa, Francesco Martinico

Synergy as a chance to shape the green and blue infrastructure in Poland

Elżbieta D. Ryńska, Krystyna Solarek

Infrastrutture urbane ad energia riciclata

Alessandro Sgobbo, Francesco Abbamonte

L'occasione ecologica: dall'end-of-pipe alla resilienza rigenerativa

Alessandro Sgobbo

Recupero di beni degradati e\o confiscati, ricostruzione di infrastrutture verdi urbane e riciclo estetico delle preesistenze, in alcuni comuni dell'Agro Aversano

Maria Maddalena Simeone

Il primo km di Parco del Tevere a Magliana

Studio Paesaggi e paesaggi, Maria Cristina Tullio, Simone Amantia Scuderi, Sandro Polci

La redazione del "Report di Analisi Ambientale degli Impatti Attesi" per il Grande Progetto "Risanamento Ambientale e Valorizzazione dei Regi Lagni" della Regione Campania: una descrizione metodologica

Clementina Vellecco

Trame d'acqua, luoghi, identità: la prospettiva dei Contratti di Fiume

Corinne Vitale

Urbanistica e reti ecologiche per lo sviluppo urbano e territoriale

Angioletta Voghera, Luigi La Riccia

Green Network

Ester Zazzero

Paesaggi culturali in rete. Metodi sperimentali per l'analisi, la mappatura, la gestione informativa integrata, la riattivazione del palinsesto insediativo storico e del patrimonio culturale diffuso

Bertrando Bonfantini, Daniele Villa

La tutela e valorizzazione dei parchi fluviali alla scala territoriale e urbana. Il caso del Parco Regionale del Mincio

Barbara Caselli

Approccio integrato tra ricerca scientifica e pianificazione urbanistica: la vegetazione potenziale del comune di Ercolano

Anna Giulia Castaldo, Marina Maura Calandrelli

Strategie di valorizzazione per paesaggi marginali: una proposta sinergica per la Valle Vitulanese

Maria Cerreta, Loreto Colombo, Maria Luigia Manzi

Agricoltura, alimentazione e paesaggio nei territori produttivi. Intrecci disciplinari tra piano e programmi di sviluppo nei casi della Sicilia centrale.

Pietro Columba, Fabio Naselli, Ferdinando Trapani

Piccole reti per fare paesaggio. La tratta ferroviaria Porto Empedocle – Castelvetrano tra costa, agricoltura e archeologia

Giorgio D'Anna

Per una co-pianificazione paesaggistica innovativa in Molise

Luciano De Bonis

Agrocittà Teatina

Gioia Di Marzio

La strada. Infrastruttura verde e paesaggi identitari

Maria Beatrice Andreucci, Cristiana Costanzo, Alessandro Masotta, Maria Cristina Tullio, Carla Foddis, Marina Fresa, Ilaria Rossi Doria

New approach of advancing Green-Blue Infrastructure-Bhopal, India

Anil Kumar, Vemuri Rama Satya Vihari, Navneet Munoth

Bisaccia: sulle tracce di un'identità perduta tra antichi luoghi e nuovi spazi

Mariarosaria Perna, Anna Pirozzi

Un nuovo paesaggio nutre il viandante

Nausicaa Pezzoni

L'Osservatorio Beni Comuni dei Castelli Romani, strumento di partecipazione e cittadinanza attiva per la cura e il progetto dei paesaggi dei Colli Albani

Piero Rovigatti, con Daniela Bisceglia

Infrastructural landscapes in Lisbon: shaping the metropolitan city with water, networks and parks

João Rafael Santos

I contratti di costa, di fiume, di lago e di foce quali strumenti di gestione integrata e partecipata delle fasce costiere: una proposta per Pozzuoli

Barbara Scalera

Open Data e paesaggio calabrese: nuove prospettive per la gestione sostenibile delle risorse

Sara Maria Serafini

VI | Sessione_Paesaggio

a cura di Roberto Bobbio

Paesaggio

Roberto Bobbio

Il controverso Progetto del Kanal Istanbul. Riflessioni e proposte sulla pianificazione per unità di paesaggio

Federico Acuto, Carlotta Bosisio

Obiettivi per il nuovo Piano paesaggistico regionale lombardo. Valori ambientali, efficacia operativa e gestione delle tutele

Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani, Luisa Pedrazzini

Perché solo tutela e progetto per il paesaggio? Spazio al restauro

Antonia Arena

The landscape of Torino & Thessaloniki: A comparative spatio-temporal study

Eleni A. Athanasiadou, Eleni Gkrimpa

Paesaggi della diffusione collinare. Progetti, pianificazione e strategie rigenerative per i "nuovi territori del paesaggio produttivo"

Maria Angela Bedini, Fabio Bronzini, Giovanni Marinelli

The stakes of the transformations of the landscape of residential space of the town of Bechar: from the vernacular architecture to the current production

Ratiba Wided Biara, Sara Zatir

The construction of sustainable landscape. Taking the High speed railway station area in Jiangxi Province

Ji An City as an example

Jun Yang, Hong Geng

Spatial development of a middle size city and its impact on Landscape

Sara Zatir, Benkoula sidi mohammed el habib, Biara ratiba widad

VII Sessione_Metabolismi: reti creative

a cura di Maurizio Carta

Metabolismi: reti creative

Maurizio Carta

"APERTO PER LAVORI" Rigenerazione urbana e sinergie organizzative: l'esempio del riuso sociale e creativo degli spazi del Matadero di Madrid

Serafina Amoroso

Leggere la 'megalopoli padana' come insieme di flussi mediatici e culturali: ipotesi sul ruolo dell'arte contemporanea nell'agglomerato urbano del futuro

Chiara Isadora Artico

Patrimonio culturale e ricerca umanistica: approcci innovativi di studio e sperimentazione

Antonio Bertini, Tiziana Vitolo

Tactical Urbanism: prove per una città post-crisi

Salvatore Carbone, Sara Omassi

UrbanLab CreaCosenza. Un living lab per la smart city di Cosenza

Erminia d'Alessandro, Pierfrancesco Celani

Creative urban initiatives for new urban metabolisms

Fortuna De Rosa, Francesca Nocca, Mariarosaria Angrisano, Antonia Gravagnuolo

Standard urbanistici innovativi. Connessioni prestazionali per la qualità urbana

Gabriella Graziuso

Human metabolic mechanism: Exploring perceptual creative networks in the cityscape

Alexandros Kitrinariis

Start up e innovazione. Nuovi scenari di sviluppo per il territorio sicano

Barbara Lino, Marilena Orlando

Linee ferroviarie dismesse. Nuove prospettive di valorizzazione e sviluppo locale

Stefania Oppido, Stefania Ragozino

The governance of peri-urban multi-functional landscapes: the Rome case

Daniela Patti, Levente Polyak

Culturalmaking

Elena Pressacco

The Social Networks for cultural communication

Maria I. Simeon, Assunta Martone

Makers of city. Users: sensori 3.0

Alice Albanese

Il distretto culturale evoluto: una "rete di reti" per il rinnovamento delle politiche urbane

Alessia Usai

VIII Sessione_Reti sociali e dello spazio pubblico

a cura di Roberto Gerundo

Reti sociali e dello spazio pubblico

Roberto Gerundo

Privato versus pubblico. Il progetto per un ambito urbano più vivibile

Giada Gallo Afflitto, Valeria Scavone

La Trama verde dell'Esquilino: vivere gli spazi pubblici, promuovere la mobilità nuova

Emma Amiconi, Marina Fresca, Sonia Sabbadini, Paolo Venezia

Culturally Appropriate Community Development Strategies for Juang Tribe of Odisha

Mahfuzuar Rahman Barbhuiya, Harshit Sosan Lakra

Developing Guidelines for a Smart City in India; Using Garden City Theory as a Tool

Mahfuzuar Rahman Barbhuiya, Yogesh Kumar Garg, Navneet Munoth

Reti territoriali e nuove politiche urbane

Paolo Benvenuti

Public spaces connecting cities. Green and Blue Infrastructures potential

Aleksandra Sas-Bojarska, Magdalena Rembeza

La rigenerazione urbana attraverso la realizzazione di Standard Urbanistici

Ciro Buono

"La natura sulla soglia di casa" nel Solar City di Linz. Riflessioni per rigenerare

Giordana Castelli

Reti resilienti: i network organizzativi nel centro storico di Napoli

Fabio Corbisiero, Luigi Delle Cave

Un pubblico "collettivo"

Simone Devoti

La Strada come snodo tra Progetto Urbanistico e Spazi Pubblici

Donato Di Ludovico, Federico D'Ascanio, Fabio Andreassi, Pierluigi Properzi, Luana Di Lodovico, Andrea Santarelli

Il ruolo dello spazio pubblico: dalle città europee a contesti urbani ad altissima densità

Giulia Esopi

Indifferenza e assenza di affettività: il Programma Urban I a Bari Vecchia

Fiammetta Fanizza

Progettazione parametrica della città attraverso gli open data

Andrea Galli, Lorenzo Massimiano

Atelier Héritage: didattica dei beni culturali e storia urbana come strumento di creazione di cittadinanza in Barriera di Milano, Torino

Mariachiara Guerra

Rigenerare città e territori: il progetto dello spazio pubblico

Carmela Mariano

Spazi pubblici come veicolo di incremento e consolidamento del capitale sociale

Miriam Mastinu

Re-Calibration of the Professed "Smart" Neighbourhood

Navneet Munoth, Sunkara Pankaj, Divisha Jindal

Segregazione spaziale e opportunità di rigenerazione urbana a Milano

Laura Pogliani

Public open spaces in the urban ecosystem composition: a dialogue between Curitiba - Brazil and Perth - Australia

Alan Ripoll Alves, Steffen Lehmann

Urban governance and participatory democracy: existing regulations, challenges and ways forward

Valentina Rossi

Reti giovanili nello spazio pubblico post-metropolitano. Prospettive di ricerca

Cecilia Scoppetta

Reti sociali e spazio pubblico. Sconfinamenti dello spazio aperto per la rigenerazione dei quartieri residenziali pubblici del secondo Novecento

Roberto Vanacore, Felice De Silva

Edilizia Sanitaria SiCura

Roberto Vanacore, Carla Giordano

Connection Optimization and Public Spaces Revitalization of Malfunctioning CBDs: Centro Direzionale of Naples as a Case

Ou Yapeng, Marina Fumo, Ferruccio Ferrigni

Identifying potential placement of public services in suburban areas based on the analysis of "opportunity" potential

Wawrzyniec Zipser

Oltre i confini. Se salto il muro...

Chiara Lanzoni

IX Sessione Il disegno delle reti

a cura di Romano Fistola

La "non-city" e il disegno delle reti urbane

Romano Fistola

Da gruppi NIMBY a snodi di capitale sociale sul territorio urbano: le esperienze dei Comitati di cittadini di Malagrotta Massimina Roma

Maria Cristina Antonucci

Bauernhöfe in Südtirol: forma di rappresentazione geometrica e topografica del sistema dell'habitat rurale

Andrea Donelli

Sistema infrastrutturale multilayer

Veronica Gazzola

Le agende urbane, le reti degli stakeholders ed un decalogo per il governo metropolitano. L'Esercizio di Smart City di Venezia Città Metropolitana

Francesco Musco, Vito Garramone, Denis Maragno, Filippo Magni, Elena Gissi, Massimo Gattolin, Annamaria Pastore

Reti ed infrastrutture per l'Italia metropolitana

Antonio Nigro

Smart city: sistema integrato di reti

Paola Panuccio

Nuove reti dell'energia disegnate dallo sharing. Dalla realtà delle cooperative energetiche ad una proposta progettuale per le ex aree produttive del territorio Nisseno

Gerlandina Prestia

Valley lines and mobility infrastructures in Lisbon. A timeless morphological bond

Sérgio Barreiros Proença

Paesaggi della sopravvivenza: Nuove Geografie Mediterranee

Veronica Salomone

IV Sessione Interconnessioni e multiconnessioni

a cura di Roberto Masciarucci

Interconnessioni e multiconnessioni

Roberto Masciarucci

Mediterraneo in evoluzione: flussi, porti e città in trasformazione

Federico Acuto, Claudia De Martino, Alessandra Terenzi

L'Accordo di varco, un'infrastruttura immateriale per la deframmentazione ecosistemica

Serena Ciabò, L. Fiorini, A. Marucci, C. Giuliani, S. Olivieri, F. Zullo, B. Romano

La territorialità delle dinamiche spazio-temporali della società "rete"

Annalisa Contato

Supporting tourism planning by using social media-related geographic information: the case of Alghero

Roberta Floris

Reti, servizi, relazioni territoriali: Nodi Urbani Digitali (NUD) per una smart region tra Milano e Torino

Corinna Morandi, Andrea Rolando, Stefano Di Vita

"Ecosophic Gamification": The city as a "Rhizomatic Eco-PlayScape"

Stavros Mouzakitis

Combinare mobilità sostenibile e sviluppo locale

Roberto Pallottini

Effetti territoriali delle "interconnessioni complesse"

Donato Piccoli

Sessioni speciali

01 Ecosystem services and urban and regional planning

Ecosystem services and urban and regional planning

Corrado Zoppi, Ignazio Cannas, Sabrina Lai

Multifunctional Landscape Assessment in Regional Planning: An Integrated Spatial Multi-Criteria Approach

Raffaele Attardi, Maria Cerreta

Definizione di un quadro concettuale per la pianificazione dei corridoi ecologici nell'ambito della rete Natura 2000

Ignazio Cannas

Planning healthier cities through green urban infrastructures

Chiara Cortinovis, Davide Geneletti

Ecological networks and urban planning: a case study in Sardinia

Andrea De Montis, Simone Caschili, Maurizio Mulas, Giuseppe Modica, Amedeo Ganciu, Antonietta Bardi, Antonio Ledda, Leonarda Dessena, Luigi Laudari, Carmelo Riccardo Fichera

Pianificazione, paesaggio e valutazione: una sperimentazione per un ecosistema fluviale

Pasquale De Toro, Tiziana Venditto

Complex network based approaches to enable software-aided management and planning

Gianni Fenu, Pier Luigi Pau

Dalle isole alla rete: la pianificazione d'area vasta come possibile ri-sposta alla frammentazione ambientale per la salvaguardia della bio-diversità. Il caso studio della Rete Natura 2000 della Sardegna

Maddalena Floris

How does Strategic Environmental Assessment help bridging spatial planning and preservation of ecosystem services? Empirical findings from Sardinia, Italy

Sabrina Lai

Rigenerazione, verde urbano e resilienza idrologica

Antonio Leone, Francesca Calace, Raffaele Pelorosso

Ecosystem services as external drivers in the Strategic environmental assessment of management plans of the sites of the Natura 2000 network

Federica Leone, Corrado Zoppi

Ecological networks and landscape planning at regional scale: the case of Calabria

Giuseppe Modica, Luigi Laudari, Andrea De Montis, Simone Caschili, Maurizio Mulas, Amedeo Ganciu, Leonarda Dessena, Carmelo Riccardo Fichera

Aree urbane a rischio allagamento: accrescere le capacità di resilienza con la pianificazione delle infrastrutture verdi

Viviana Pappalardo, Daniele La Rosa, Paolo La Greca, Francesco Martinico

Lo stato di fatto della rete Natura 2000 in vista della pianificazione metropolitana. Alcune riflessioni sul caso di Cagliari

Daniela Ruggeri

Il "consumo di suolo": un approccio multidimensionale per la valutazione qualitativa e quantitativa del fenomeno

Valentina Sannicandro, Carmelo Maria Torre

Green infrastructures: evaluation of landscape connectivity and ecosystem services by PANDORA model in a metropolitan context

Raffaele Pelorosso, Federica Gobattoni, Antonio Leone

02 Un'infrastruttura "primaria" nelle Regioni dell'Italia centro-meridionale: Interventi per una Rigenerazione Territoriale

Introduzione - Un'infrastruttura "primaria" nelle Regioni dell'Italia centro-meridionale: Interventi per una Rigenerazione Territoriale

Donatella Cialdea

La rete dei tratturi in Molise: implicazioni territoriali e strategie di gestione

Donatella Cialdea, Luigi Mastronardi

Riflessioni sulle potenzialità di riuso delle linee ferroviarie "secondarie" per la fruizione turistica delle aree interne

Luigi Mastronardi, Agostino Giannelli

Luoghi di culto abbandonati in un antico percorso tra infrastrutture verdi e blu

Piero Barlozzini

Governo del territorio e mobilità urbana sostenibile: da ferrovia a metropolitana leggera

Nicola Quercio, Antonio Di Placido

La mappa della mobilità dolce e la pianificazione di itinerari "di qualità"

Donatella Cialdea

03 Ripensare l'area vasta

Ripensare l'area vasta

Valeria Lingua

Ripensare il territorio, verso un nuovo modello di coesione locale. Rivalutare l'area vasta, recuperare il ruolo della dimensione funzionale "intermedia"

Aldo Cilli

Quale ruolo per le Regioni nell'orientare la pianificazione intercomunale?

Giuseppe De Luca

Aree, confini e inter-milieux

Annarita Lapenna

La città media come organismo intermedio

Donato Piccoli

Creating a metropolitan city from scratch. Rescaling governance and development strategies in Torino

Marco Santangelo

- 04 **Paesaggi dell'acqua come progetto del territorio sicuro**
Paesaggi dell'acqua come progetto del territorio sicuro
Giovanni Maciocco
- Dal rischio idrogeologico a un'ipotesi di rigenerazione urbana. Il caso di Bosa nella Sardegna centro occidentale**
Giovanni Maria Biddau
- Progetti urbani e territoriali strategici per lo sviluppo di città d'acqua "sicure"**
Alessandra Casu, Guglielmo Ricciardi, Ilaria Sanna e Federico Serafini
- Spazi dell'acqua come luoghi dell'abitare. Il progetto della città di Olbia**
Laura Lutzoni
- Il paesaggio costiero tra rischio e adattamenti**
Valeria Monno
- La pianificazione delle acque come strumento di adattamento**
Francesco Musco, Filippo Magni, Denis Maragno, Michele Dalla Fontana
- Ecologie dell'acqua negli ambienti insediativi del rischio idrogeologico**
Gianfranco Sanna, Silvia Serreli
- Infrastrutture idrauliche e stratificazioni territoriali: due casi studio a confronto**
Verdina Satta
- Progetto urbano e rischio idrogeologico. Il territorio urbano del Budonese**
Michele Valentino

- 05 **Geografia dell'innovazione urbana**
Geografia dell'innovazione urbana
Stefano de Falco
- The city as a "classical" driver of innovation**
Mariano Bonavolontà
- La Socio Economia Frattale**
Italo Del Gaudio
- New trends in shopping experience in public spaces: the QR shops**
Sonia Marino, Gabriella Duca
- Innovation in the EU's territorial governance**
Guglielmo Trupiano, Enrica Rapolla

- 06 **CityMob. Reti e infrastrutture materiali ed immateriali. Nuovi paesaggi urbani della mobilità**
CityMob. Reti e infrastrutture materiali ed immateriali. Nuovi paesaggi urbani della mobilità
Concetta Fallanca
- Orientamenti recenti per il governo della mobilità ed una proposta innovativa per la gestione dei parcheggi**
Francesco Alessandria

- Storia e identità nella definizione di percorsi di qualità per Crotone**
Natalina Carrà
- Politiche per la mobilità urbana nella città di Catanzaro**
Giuseppe Critelli
- Reggio Calabria. Mobilità, patrimonio, città metropolitana**
Antonio Taccone
- Cosenza, l'isola (pedonale) che c'è**
Massimo Zupi

- 07 **Camminabilità e mobilità alternative**
Camminabilità e progetti della città
Giovanna Fancello
- Misurare la camminabilità**
Tanja Congiu, Giovanna Fancello
- Walkability Explorer: un software per il supporto alla decisione e la pianificazione urbanistica**
Ivan Blečić, Arnaldo Cecchini, Tanja Congiu, Giovanna Fancello, Valentina Talu, G. Andrea Trunfio
- Prospettive di sviluppo nella ricerca sulla camminabilità**
Ivan Blečić, Arnaldo Cecchini, Tanja Congiu, Giovanna Fancello, Valentina Talu, G. Andrea Trunfio
- Analisi del comportamento dei pedoni in ambito urbano**
Francesco Pinna, Roberto Murraru, Mariangela Zedda
- Qualità urbana, mobilità, qualità della vita: una "grammatica" per il Rinascimento della città**
Mario Cerasoli
- Il rilievo della rete dei sentieri rurali della Sardegna per la fruizione e la conoscenza delle risorse paesaggistiche**
Enrico Cicalò, Loredana Tedeschi, Mara Balestrieri, Tanja Congiu, Laura Soro, Francesca Bua
- Reti di movimento tra Nuraghi. Quando camminare era l'unica mobilità sostenibile**
Laura Soro, Maurizio Minchilli

- 08 **Riciclare: sostenibilità, resilienza, progetto di paesaggio**
Il Riciclo nel paesaggio attraverso la reinvenzione critica dell'esistente
Francesca Fasanino
- Il concetto di rifiuto secondo il metodo Greenopoli**
Giovanni De Feo
- Rigenerazione e progetto di spazio pubblico**
Marichela Sepe

Tavole rotonde

- 01 **"Fare città/Fare Società: un passaggio dall'idea di tempo all'idea di temporaneità"**
Francesco Abbamonte, Marco Lauro, Roberto Musumeci, Corinne Vitale
- 02 **Prevenzione sismica in edifici aggregati di ambiti urbani storici o consolidati**
Irene Cremonini
- 03 **Piani e efficienza della pubblica amministrazione: reti di decisione e meccanismi di trasparenza**
Vittoria Crisostomi
- 04 **"Verso il Contratto di Costa per la Città di Pozzuoli - strumenti innovativi di pianificazione strategica e di governance della fascia costiera"**
Agostino Di Lorenzo
- 05 **Abitare sociale e inclusivo: un ingrediente dell'armatura urbana contemporanea?**
Laura Pogliani
- 06 **Riprogettare la città esistente: Le Piazze della Cancelleria e Sempione**
Giancarlo Priori
- 07 **Ricapitalizzazioni: al di là del rischio idraulico**
Cristina Renzoni, Maria Chiara Tosi
- 08 **"LANDesign® per la cura della casa comune. Rete attuale, culturale e sociale"**
Sabina Martusciello, Maria Dolores Morelli
- 09 **From the Charter of Public Space to the third Habitat Conference: towards the new urban Agenda**
Pietro Garau, Lucia Lancerin, Marichela Sepe
- 10 **Gentrification o altro ?**
Giovanni Laino

Aperture

Progetti di rete e nuovi standard

Silvia Viviani

La rigenerazione urbana e territoriale è un insieme complesso di interventi utile per l'erogazione ottimale dei servizi e la qualità delle condizioni di vita, finalizzato alla produzione e alla distribuzione di ricchezza pubblica e privata, caratterizzato da un approccio eco-sistemico, con il quale la città è trattabile come un organismo dinamico. Acqua, energia, rifiuti sono i cicli sui quali intervenire. Riportare ad armonia le componenti naturali e le diverse forme urbane permette di recuperare relazioni tra spazi aperti e spazi costruiti, edifici, suoli, morfologie. La produzione agricola urbana, nuove soluzioni per l'illuminazione pubblica legate alla mobilità sostenibile e alla produzione energetica, la riconfigurazione dei tessuti urbani per migliorare le condizioni microclimatiche e per il benessere percettivo, la qualità estetica e la funzionalità dei percorsi pedonali e ciclabili, la connessione fra parchi, giardini di città, beni culturali sono componenti a bilancio ambientale positivo, che, nel contempo, favoriscono inclusione, propensione alla cura e socialità, ripristinano valori degradati, recuperano spazi residuali e abbandonati, producono beni comuni. Pertanto, la rigenerazione urbana non è una categoria di intervento confinata nel settore tecnico; può diventare un progetto collettivo, un patto sociale nel quale ridefinire i ruoli di tutti gli attori, pubblici e privati, per declinare il futuro delle città nelle quali vorremmo vivere, assegnando ai valori sociali e ambientali una rilevanza economica, mettendo al centro dell'attenzione l'abitabilità, definendo nuovi tipi di spazi pubblici, superando la stagione delle premialità volumetriche, per un'effettiva e concreta soluzione alle disuguaglianze e alle sperequazioni: fra centralità e marginalità, fra città e moderna campagna, fra luoghi, fra parti riqualificate e parti che dovranno restare in attesa delle condizioni per rinascere.

Con questo cambiamento di approccio, di metodo e di strategia, si possono modificare i comportamenti e gli stili di vita, i costi finanziari e ambientali associati alle attuali condizioni urbane; si attivano nuove economie, occasioni di lavoro, pratiche sperimentali di solidarietà sociale.

E' tempo, perciò, di passare dagli standard pensati per la crescita della città alle dotazioni per la qualità delle diverse forme urbane, dalle destinazioni d'uso alle attività, dalla predeterminazione alla compatibilità e all'idoneità ambientale.

Le reti sono la chiave per progettare la città del domani, tendere all'equilibrio insediativo, ridurre i rischi, promuovere politiche integrate, aderire ai contesti e sostenere il miglioramento delle condizioni delle popolazioni e delle capacità produttive. Le reti sono i campi operativi della pianificazione strutturale non più confinata nei limiti amministrativi comunali, così da fornire standard territoriali ai cittadini che si muovono negli ambiti metropolitani e in quelli vasti, interdipendenti. Esse, infine, comportano la necessaria integrazione della gestione nei progetti, per misurare la qualità ecologica e l'offerta di servizi eco-sistemici, abbandonando un approccio solo amministrativo nelle tutele dei patrimoni territoriali.

Aperture

Infrastrutture blu e verdi, reti virtuali, culturali e sociali

Francesco Domenico Moccia, Marichela Sepe

Le infrastrutture urbane costituiscono la parte pubblica delle città, anche se i loro terminali s'innestano fin nei lotti privati e negli stessi fabbricati. La IX Giornata di Studi INU le considera a tutto tondo: come spazi pubblici d'incontro, di servizio e espressione dei simboli e della cultura della comunità insediata, fattori delle loro identità; come complesso di servizi ecosistemici e dispositivi di resilienza e rigenerazione; canali delle comunicazioni materiali ed immateriali, supporto dei servizi di trasporto pubblico e privato, della diffusione delle informazioni e della conversazione a distanza; rete di distribuzione dell'energia, incluse le tecnologie di generazione e di risparmio, con la prospettiva dell'impiego sempre più esteso delle rinnovabili; sistema della circolarizzazione delle risorse naturali, come acqua e materie, includendo il ciclo dei rifiuti per la politica delle tre R. L'ambiente ha assunto da tempo un significato più ampio. Il progetto di paesaggio è, da una parte, ancora legato alla tradizione estetica, dall'altra specchio di una società in continua mutazione. La pianificazione dei parchi diventa progetto complesso che cerca di rompere le separatezze che da tempo stanno creando inutili divari amministrativi e legislativi per la difesa e valorizzazione di una risorsa naturale e culturale tra le più importanti per l'habitat. I corridoi ecologici sono stati proposti per superare l'isolamento delle aree naturali protette che rischiavano di essere strangolate dall'assedio dell'urbanizzazione selvaggia. Alla conservazione della natura per preservarne i servizi ecosistemici si aggiunge l'aspirazione ad estenderli ed innervarli nelle aree urbanizzate dove servono di più nel contatto diretto con una popolazione sempre più metropolitanizzata. Serve rinaturare i corsi d'acqua cementificati e rendere sostenibili ed ecologici tutte le infrastrutture urbane. È una politica del doppio binario ma con una finalità unica di rigenerazione ambientale di fronte alla sfida dei cambiamenti climatici nella quale la continuità tra le riserve di naturalità e la rinaturazione urbana si fonde in una rete infrastrutturale continua.

Sebbene ogni approccio settoriale, ogni punto di vista specifico mantiene il suo valore di conoscenza e proposta, si sono incoraggiati gli studi trasversali e interdisciplinari, per quanto riescano a restituire la complessità della realtà delle infrastrutture, dove fanno sintesi gli aspetti appena elencati e la sinergia tra di loro esalta le proposte.

La centralità delle reti e delle infrastrutture per la città di domani è determinata dalla crisi attuale, vero nodo di svolta che costringe a pensare al completo rinnovamento dell'insediamento umano per renderlo sostenibile e sanare le grandi diseguaglianze sociali. Una visione di vita in armonia con la natura si diffonde sempre di più nella cultura odierna e pone una domanda di coerenza tecnica le cui conseguenze comportano una rivoluzione di consolidate acquisizioni disciplinari insieme alla riformulazione di soluzioni specifiche e ripetibili. Solamente un ampio lavoro collettivo che affronti i più diversi aspetti dell'armatura urbana, del suo scheletro pubblico, può delineare il profilo della città che risponde ai diversi requisiti richiesti dall'attualità, una città la cui responsabilità di gestione dello spazio non si limita più a piccole aree urbanizzate ma estende la sua influenza sempre più rapidamente al globo intero attraverso i processi di urbanizzazione e estensione suburbana.

L'infrastruttura che la città digitale ha abituato ad utilizzare in differente maniera ha generato la radice di quella che viene oggi definita la "città intelligente" o "smart city", in cui le tecnologie nelle loro molteplici declinazioni sono a servizio della città al fine sia di migliorare la qualità della vita dei suoi utenti che garantirne la sua sostenibilità.

Le tecnologie stanno di fatto ridando dignità al "luogo" come risultato dell'interazione tra spazio e socialità. Sono allo scopo messi in campo elementi del patrimonio tangibile ed intangibile che possono contribuire all'aumento dell'attrattività della città, creando una visione esperienziale di percorsi e parti di essa. Questa visione è favorita dalla presenza di un ambiente urbano di qualità e di una classe creativa.

Il sistema di spazi e infrastrutture fisici e virtuali si sovrappongono, mescolano, ibridano. In questo scenario, è possibile osservare da un lato la rete virtuale apparentemente impercettibile, e dall'altro la rete fisica, dovuta ai nuovi flussi di percorsi lungo le infrastrutture e ai nuovi spazi di socializzazione. Queste reti rappresentano in moltissimi casi l'unico elemento di continuità di territori eterogenei anche se fonte di un sostanzioso sviluppo della spazialità urbana dovuto alle logiche di ottimizzazione della funzionalità della rete.

In continuità con l'VIII Giornata, e come suo ulteriore approfondimento, la messa a punto di soluzioni innovative sul sistema delle reti e delle infrastrutture materiali ed immateriali costituisce una guida per orientare le politiche urbane investendo su opere dall'ampio respiro e che, pur se con una successione limitata d'interventi, progressivamente realizzano e procedono verso la completa rigenerazione urbana. Le relazioni tra vecchi e nuovi collegamenti danno vita a nuovi tipi di reti virtuali, sociali, culturali dovuti alle sempre più complesse richieste di connessione tra luoghi, persone e temporalità. Comunità, limiti, spessori richiedono una ridefinizione di pratiche, protocolli, politiche, strumenti urbanistici formali e informali. Decisori politici e cittadini hanno bisogno delle conoscenze che possono maturare nel solco della disciplina urbanistica, avvalendosi anche della sua tradizionale apertura ad altri saperi scientifici, per valutare costi e benefici del rinnovamento e dirigere l'investimento delle risorse assistiti da attendibili previsioni degli effetti.

La rigenerazione, pur se approfondita in chiave urbana, non prescinde da quella economica e sociale per pervenire ad una sostenibilità completa degli interventi di trasformazione. La rigenerazione è vista anche in una chiave culturale. Questa visione è favorita dalla presenza di un ambiente urbano di qualità e di una classe creativa. La creazione di un ambiente urbano favorevole all'insediamento di attività innovative richiede di fatto la costruzione a livello locale di un sistema produttivo specializzato e la predisposizione di un ambiente urbano in grado di appoggiare la sperimentazione di pratiche consensuali di governo del territorio.

In questo contesto, vanno considerate nuove ed alternative politiche e strategie urbane. Le tradizionali politiche di recupero urbano fondate principalmente sul combattere l'esclusione sociale e costruite soprattutto su interventi fisici si stanno oggi modificando in politiche che tengono in considerazione che le città non sono solo edifici e strutture materiali, ma anche un ecosistema con varie specie viventi incluse persone, reti ed elementi intangibili, quali la memoria, la storia, le relazioni sociali, le esperienze emozionali, le identità culturali, metabolismi.

L'organizzazione della Giornata, così come gli Atti restituiscono, è articolata in tracce, sessioni speciali e tavole rotonde. Resilienza, rigenerazione urbana, infrastrutture di trasporto e prospettive di integrazione multirete, pianificazione dei parchi, infrastrutture verdi e blu, paesaggio, metabolismi: reti creative, reti sociali e dello spazio pubblico, il disegno delle reti, interconnessioni e multiconnessioni sono i principali argomenti scelti per declinare il tema delle infrastrutture. Ognuno di essi, pur mantenendo una sua autonomia, si intreccia con l'altro dando luogo ad ulteriori questioni discusse nell'ambito delle sessioni speciali e delle tavole rotonde.

Si sottolineano nelle sessioni e tavole rotonde proposte gli aspetti dei rischi territoriali rispetto agli ambienti storici e del riciclo nelle sue diverse forme di impatto urbano. Tali questioni sono viste nell'ottica di una rigenerazione attenta alla resilienza e alla sostenibilità anche culturale. Altresì il tema dello spazio pubblico è declinato con attenzione alle reti di mobilità alternative e delle infrastrutture materiali ed immateriali, ma anche dell'abitare inclusivo. Infine l'efficienza amministrativa è discussa attraverso l'analisi delle reti di decisione e dei meccanismi di trasparenza.

Emerge un quadro molto ampio e articolato di reti/infrastrutture, che apre ad una visione strategica da trasformare in politiche per il futuro delle città e dei paesaggi la quale dovrà poi portare, ma l'urbanista già da anni sta adoperando in merito, ad una figura di tecnico del territorio con un cassetto degli attrezzi molto più dinamico rispetto al passato.

9° INU Study Day of INU
Italian National Institute of Urban Planning

Green and Blue Infrastructures, Virtual, Cultural and Social Networks

Naples, 18 December 2015



IV edition

**Inu Planning
Literature Award**

saturday 19 December 2015

Naples Department of Architecture – University
of Naples Federico II - Via Forno Vecchio 36

sica dal suono in senso fisico: ciò che è musica per qualcuno può non esserlo per altri. È chi lo percepisce che ne ricava una sorta di soddisfazione, colmando un desiderio che coincide con uno stato fisico o mentale, reale o fantastico, a cui comunque aspira. Orfeo con il suo canto fu in grado di ammansire le belve ma anche di propiziarsi gli dei; Anfione costruisce le mura di Tebe con la sua cetra. L'azione (la volontarietà dell'ascolto), e la memoria soggettiva e collettiva, contribuiscono a creare una definizione cognitiva che descrive la rappresentazione interiore della percezione musicale: quando questa definizione è influenzata dalla analisi e dalla memorizzazione dei vari aspetti dell'esperienza dell'ascoltare, può includere anche arti differenti, come la danza. In ogni caso la musica è Sufficiente, bastante: Bastevole non solo a se stessa, ma a generare strutture fondative e fondamentali, linguaggi di decodificazione del presente tanto quanto paradigmi di conoscenza del reale.

Attenti alla eccessiva inoperosità

Un tempo esistevano uomini talmente dediti al canto da trascurare tutti i bisogni primari. Da questa stirpe di uomini ebbero origine le cicale, che vivevano e morivano cantando. Platone (Fedro)

Prime sperimentazioni della legge lombarda sulla riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione urbana

Michele Pezzagno, Anna Richiedei, Maurizio Tira

Consumo di suolo secondo la L.R.L. 31/2014

Note le innumerevoli definizioni di cosa s'intende per consumo di suolo e per suolo antropizzato (rif. direttiva 2004/35/CE e smi) - sulle quali sono state realizzate numerose produzioni scientifiche, sia dal punto di vista accademico che tecnico, sia a livello locale che a livello di comunità europea - il punto di partenza per la stima del suolo consumato o antropizzato è stata la recente proposta avanzata nella Legge della Regione Lombardia n. 31 del 2014. Essa definisce appunto all'art. 2 il consumo di suolo come "la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali; il consumo di suolo è calcolato come rapporto percentuale tra le superfici dei nuovi ambiti di trasformazione che determinano riduzione delle superfici agricole del vigente strumento urbanistico e la superficie urbanizzata e urbanizzabile." La medesima all'art. 3 va a modificare la L.R.L. 12 del 2005 introducendo la Carta del Consumo di suolo. Tale elaborato costituisce parte integrante di ogni variante generale o parziale del PGT che preveda nuovo consumo di suolo. L'approvazione della Carta del consumo di suolo costituisce presupposto necessario e vincolante per la realizzazione di interventi edificatori".

Il caso del Piano Territoriale Regionale d'Area della Franciacorta.

La Regione Lombardia, a seguito delle sollecitazioni dei comuni della Franciacorta e dei progetti portati avanti in questo ambito (cfr. Tira, Mazzata (2008); Richiedei (2011)) con un orizzonte legato alla sostenibilità del territorio nel suo complesso, ha individuato

come strumento per concretizzare la necessità di un coordinamento sovra comunale il Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRA), ai sensi della L.R. 12/2015¹. Il Piano Territoriale Regionale (PTR) individua nei PTRA gli strumenti di programmazione per lo sviluppo di alcuni ambiti territoriali, quale occasione di promozione della competitività regionale e di riequilibrio del territorio. La pianificazione d'area infatti approfondisce, a scala di maggior dettaglio, gli obiettivi socio-economici ed infrastrutturali da perseguirsi alla scala regionale e definiti nel PTR; inoltre, dispone indicazioni puntuali e coordinate riguardanti la disciplina degli interventi sul territorio, anche con riferimento alle previsioni insediative, alle forme di compensazione e ripristino ambientale, ai criteri per il reperimento e la ripartizione delle risorse. Dal punto di vista procedurale, sempre secondo la legge, le disposizioni e i contenuti del PTRA hanno efficacia diretta e cogente nei confronti dei comuni e delle province compresi nel relativo ambito. Le finalità del PTRA sono pertanto quelle di specificare obiettivi e strategie di sviluppo e, in coerenza con essi, delineare uno scenario di riferimento strategico, quale guida di un'azione coordinata ed efficace di tutte le programmazioni territoriali dei soggetti coinvolti. Inoltre il PTRA si pone a garanzia di un'efficace sinergia tra le strategie di sviluppo economico, sociale e di salvaguardia della sostenibilità ambientale del territorio coinvolto, al fine di armonizzare politiche, programmi e progetti.

Il PTRA è quindi uno strumento aggiuntivo e non sostitutivo della pianificazione territoriale, attraverso il quale i comuni coinvolti, anche superando i limiti territoriali degli strumenti di pianificazione urbanistica, si danno delle strategie per assolvere al ruolo di centro per le interrelazioni con il territorio, regionale ed eventualmente internazionale. Si tratta dunque di uno strumento di pianificazione territoriale con valenza strategica di medio-lungo termine, condiviso con gli enti locali, flessibile ed aggiornabile.

Alla luce della recente normativa sul riordino delle province, il PTRA assume anche un ruolo prototipale per la sperimentazione di nuove forme di pianificazione di area vasta delle unioni di comuni, ai sensi del comma 4 dell'art. 1 della L. 56/2014².

In sintesi la Regione Lombardia ha inserito nell'aggiornamento 2014 del Piano Terri-

toriale Regionale (PTR)³ la previsione di un PTRA della Franciacorta⁴, il quale si pone, come obiettivo primario, quello di elevare la qualità del territorio, risultante della qualità dei suoi prodotti e del modo di vivere dei suoi abitanti, al livello di qualità del brand che lo identifica nel mondo intero.

Il processo di piano, appena cominciato, permette di sperimentare in corso d'opera l'applicazione della già citata legge sul consumo di suolo lombarda, soprattutto in termini di valutazione numerica del suolo antropizzato e di proposte di redistribuzione di un potenziale target di consumo previsto per il futuro da suddividersi per ambiti omogenei all'interno della regione. La redistribuzione e i criteri per distribuire i target non potranno esimersi dal cercare di indurre miglioramenti sotto il profilo della rigenerazione urbana (ma anche più in generale, ambientale, paesaggistica e sotto il profilo energetico).

La metodologia per il calcolo del consumo di suolo tra indicazioni regionali e operatività.

Il processo per raggiungere una metodologia di calcolo per la valutazione del consumo di suolo è stato complesso ed è ancora in via di parziale definizione. Anche la molteplicità degli attori coinvolti nel processo sottolinea la necessità di un approccio multidisciplinare al tema: oltre al gruppo di progetto per il PTRA (composto dalla D.G. Territorio Urbanistica e Difesa del Suolo, dall'Università degli studi di Brescia – DICATAM e dell'Università degli Studi di Bergamo – CST Lelio Pagani) ed alle amministrazioni comunali direttamente toccate dal Piano, sono state coinvolte anche altre D.G. della Regione - per valutare le informazioni disponibili e le modalità di aggiornamento del PTR in corso di definizione - e la Provincia ed il Comune di Brescia.

In prima battuta sono stati valutati i dati di copertura del suolo, disponibili su base regionale, con una valenza storica quali: il VOLO GAI (1945)⁵, il Volo TEM (1980)⁶ e i dati DUSAF (con successione temporale 1999, 2007, 2009 e 2012-14)⁷. Tale valutazione ha portato però ad un'impossibilità di confronto tra i dati a causa delle differenti tecnologie utilizzate per la realizzazione cartografica (che è andata sempre più raffinandosi nel tempo) che rendevano la precisione del dato non uniforme, la difformità di alcune catalo-

gazioni nella classificazione delle aree, ecc... Anche concentrandosi su soglie storiche recenti (le ultime due soglie temporali dei dati DUSAF) il calcolo numerico del dato delle superfici è risultato scorretto. A seguito di tali considerazioni si è scartato questo tipo di analisi per la valutazione numerica.

Si è passati quindi ad analizzare un'altra fonte disponibile in Regione, ovvero il database "Tavola delle previsioni di Piano" che fa sintesi delle previsioni e delle destinazioni d'uso dei suoli fornite dagli strumenti urbanistici comunali, aggiornata al 2011. Gli strati informativi ritenuti idonei alla valutazione delle aree Urbanizzate secondo la definizione delle L.R.L. 31/2014 sono stati:

- I nuclei di antica formazione (NAF);
- Il tessuto urbano consolidato (TUC);
- I Servizi comunali esistenti;
- Servizi sovracomunali esistenti;
- Impianti esistenti.

In modo analogo possono essere valutate le superfici Urbanizzabili secondo la L.R.L. 31/2014 considerando i layer della "Tavola delle previsioni di Piano" relativi a:

- Ambiti di trasformazione;
- Servizi comunali in progetto;
- Servizi sovra comunali in progetto;
- Impianti in progetto.

L'utilizzo della "Tavola delle previsioni di Piano" per individuare le superfici urbanizzate ed urbanizzabili presenta comunque alcune limitazioni:

- I layer di NAF, servizi ed impianti si sovrappongono al TUC;
- Alcuni dati risultano disomogenei tra loro, ad esempio alcuni comuni hanno inserito l'areale delle infrastrutture stradali di livello locale (sia all'esterno che all'interno del centro abitato) mentre altri non l'hanno indicato in nessuno dei due casi. Tale anomalia trova adeguati riferimenti nei "Contenuti informativi e nel modello dei dati della Tavola delle previsioni di piano" (in: Il sistema informativo della pianificazione locale - versione 4.5. settembre 2013) dato che numerose informazioni richieste ai comuni al momento della consegna dei dati a Regione non sono obbligatorie. L'areale delle infrastrutture stradali in particolare risulta essere di difficile interpretazione da parte dei comuni;
- La valutazione di quali ambiti di trasformazione si sovrappongono, interamente

o parzialmente, a tessuti consolidati va valutata caso per caso con una maggiore probabilità di errore.

Tali limitazioni comportano una ovvia sovrastima delle superfici urbanizzate/urbanizzabili a meno di non modificare i dati cartografici unendoli, modificando il database di partenza e perdendo una serie di informazioni.

Un'ulteriore alternativa, la più precisa dal punto di vista della valutazione degli areali e la più aggiornata (dato di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia - ottobre 2014), è l'utilizzo del "Mosaico" della Provincia di Brescia. Esso elabora, omogeneizza e affina il dato di partenza della "Tavola delle previsioni di piano" della Regione, mantenendo una più ricca classificazione delle destinazioni d'uso, un livello di dettaglio più raffinato nella valutazione dei singoli contenuti, una maggiore omogeneità del dato, una verifica dei singoli poligoni ed evita la sovrapposizione degli areali. Inoltre all'interno del database è possibile distinguere lo stato (consolidato, recupero, trasformazione, espansione) di ciascuna area per valutare le superfici urbanizzate ed urbanizzabili anche in un'unica soluzione, evitando la sovrapposizione tra gli ambiti di trasformazione e del tessuto consolidato esistente. La distinzione dei tessuti all'interno del "Mosaico" della Provincia individua le destinazioni:

- Residenziale;
- Produttivo;
- Terziario-Commerciale;
- Turistico-Ricettivo;
- Servizi di livello comunale e sovra comunale;
- Aree per attrezzature di livello comunale e sovra comunale;
- Aree a verde, gioco e sport di livello comunale;
- Aree miste verde di livello comunale e sovra comunale;
- Impianti comunali, cimiteri, isole ecologiche;
- Verde di livello sovra comunale;
- Impianti sovra comunali.

Restano certamente aperte alcune questioni delicate per il tema di valutazione del consumo di suolo.

Una di queste è la scelta delle superfici a cava

da computare: le cave ancora attive o che hanno una riserva scavabile, le cave cessate o che hanno terminato i volumi estrattivi per i quali sono previsti degli interventi nella fase post-operativa non ancora realizzati (connessi anche ad esempio con l'apertura di discariche). La valutazione di quale sia la reale area di cava rispetto all'ambito generico al quale è dedicato l'intero processo produttivo è praticamente impossibile e spesso l'ambito individuato dal Piano Provinciale Cave coincide o si sovrappone parzialmente con impianti individuati da comuni, Provincia o Regione legati alla destinazione d'uso del suolo che ciascun ente propone nei propri database. Discorso analogo può essere fatto per le discariche del Piano di Trattamento dei rifiuti. Un altro esempio è quello legato al tema delle infrastrutture per la mobilità. La loro definizione è quantomeno difficoltosa date le numerose e diverse fonti dei dati cartografici (quali Database Topografico Regionale, DUSAF, Tavola delle previsioni di Piano, ecc..) la possibilità che queste fonti, magari complementari, si sovrappongano tra loro o forniscano informazioni di tipo diverso (ad esempio alcune sono areali e altre lineari ed i comuni fanno scelte diverse nella classificazione dei dati). Non si dovrà inoltre dimenticare che la L.R.L. 31/2014 intende considerare le infrastrutture portatrici di consumo di suolo solo se d'interesse sovra comunale. Per ultimo si ritiene importante sottolineare come la valutazione degli ambiti di trasformazione risulta spesso delicata, poiché non

è possibile valutare fino alla fine dell'intervento se la componente "a verde" sarà significativa tanto da essere considerato un passaggio da urbanizzato a non urbanizzato. Nonostante tali considerazioni la possibilità di considerare come consumato tutto quanto urbanizzato ed in previsione, secondo quanto previsto dalla definizione di consumo di suolo lombarda, è più efficace attraverso un solo database che le contempi entrambe, piuttosto che le tenga separate. Di seguito si riportano in sintesi i dati numerici per il calcolo del consumo di suolo nell'ambito del PTR della Franciacorta ed alcuni indici di sintesi.

Conclusioni

Si ritiene importante sottolineare che in primissima approssimazione alla scala regionale, oltre alla quantificazione numerica del consumo di suolo, è assolutamente fondamentale proporre un metodo di perimetrazione univoca dei TUC. Nel caso del PTR della Franciacorta si propone ad esempio di utilizzare la tecnica di rasterizzazione (in celle di 5 per 5 m) della componenti del "Mosaico" della Provincia di Brescia al fine di considerare tutte le componenti del consumo di suolo sopracitate (ivi comprese le infrastrutture stradali) con successiva rivettorializzazione per rappresentare un unico perimetro.

Tale perimetrazione è fondamentale per individuare il sistema di relazioni interno ed esterno, ovvero urbanizzato e agricolo in ma-

niera inequivocabile, ivi compreso il tema delle infrastrutture di trasporto e tecnologiche di livello sovra locale.

A queste valutazioni saranno legati i futuri target del consumo di suolo, suddivisi per funzioni, i cui criteri potranno essere orientati a:

- la valutazione della percentuale di costruito in aree sensibili e di pregio
- gli ambiti turistici
- gli ampliamenti fisiologici produttivi
- le aree residenziali utilizzate (ampliamenti residenziali fisiologici familiari)
- le aree residenziali non utilizzate (non abitate o affittate da almeno 5 anni)
- le aree degradate indipendentemente dalla destinazione d'uso di dimensioni significative.

1. Cfr. l'art. 20, c. 6 della L.R.L. 12/05 e smi
2. Legge 7 aprile 2014, n. 56, Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni. (GU n. 81 del 7-4-2014)
3. Il Consiglio regionale ha approvato l'aggiornamento annuale del Piano Territoriale Regionale (PTR), inserito nel Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2014 Aggiornamento PRS per il triennio 2015-2017, d.c.r. n.557 del 9/12/2014 e pubblicato sul BURL SO n. 51 del 20/12/2014.

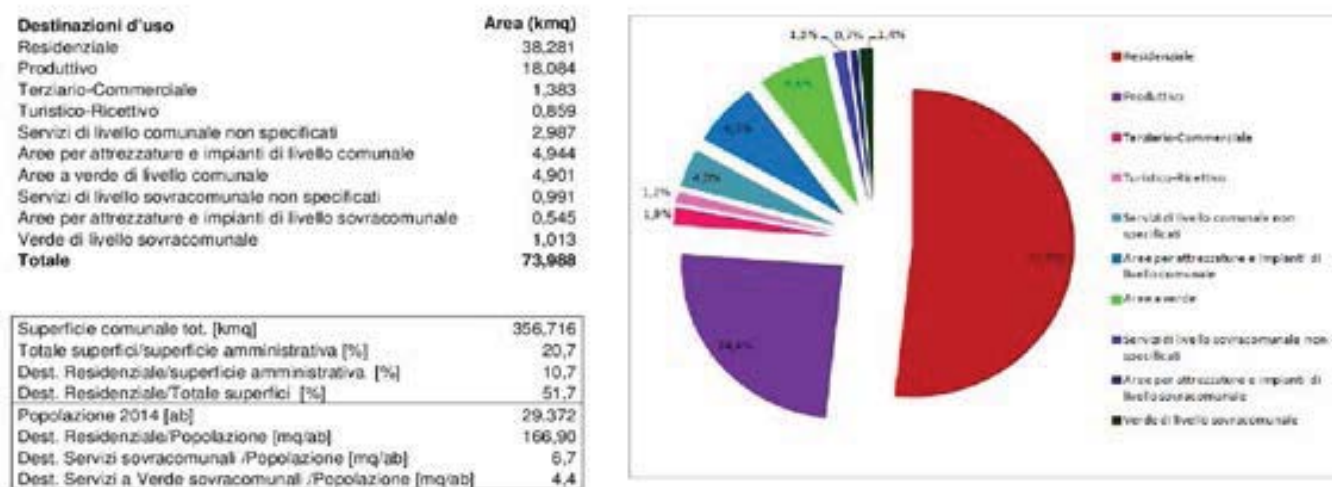


Figura 1- Aree urbanizzate e urbanizzabili nell'ambito del PTR della Franciacorta

4. Delibera della Giunta Regionale n. 3791 del 3 luglio 2015. Il PTR A comprende: i comuni appartenenti ai territori della Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG) del Franciacorta, cuore del PTR A che costituiranno il nocciolo cogente del Piano definiti comuni "core" (Adro, Capriolo, Cazzago S. Martino, Cellatica, Cologne, Coccaglio, Corte Franca, Erbusco, Gussago, Iseo, Monticelli Brusati, Ome, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio d'Iseo, Rondengo Saiano e Rovato) ed i comuni circostanti che formano una zona "filtro" attorno ai precedenti definiti comuni "buffer" (Brione, Castegnato, Collebeato, Concesio, Ospitaletto, Palazzolo sull'Oglio, Polaveno, Sulzano e Villa Carcina).
5. Il "Volo Base" o "Volo G.A.I." (dal nome del Gruppo Aeronautico Italiano, la società che effettuò i voli) è la prima ripresa planimetrica e stereoscopica sull'intero territorio nazionale completato tra il 1954 e il 1956
6. Foto interpretazione alla scala 1:50000
7. Destinazioni d'Uso dei Suoli Agricoli Forestali; Foto interpretazioni a differenti soglie storiche a scala regionale.

References

- Commissione Europea, (2012) Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, UE
- Richiedei, A. (2011). Franciacorta: a rich territory, but deprived of its own image. In: P. Ventura, J. Claderon, M. Tiboni (a cura di), COST Action C27 Sustainable Development Policies for Minor Deprived Urban Communities, McGraw-Hill, Milano (pp.321-334)
- Regione Lombardia (2013) Contenuti informative e del modello dei dati della tavola delle previsioni di Piano. In: Il sistema informativo della pianificazione locale. Versione 4.5, Regione Lombardia
- Tira, S., Mazzata M. (2008) Franciacorta Sostenibile. Venti comuni progettano insieme il futuro del territorio. Fondazione Cogeme Onlus – Rovato (BS)

Reti e infrastrutture nella rigenerazione ecologica del tessuto urbano: il patto tra città e campagna del PPTR in Puglia

Claudia Piscitelli, Francesco Rotondo, Francesco Selicato, Sergio Selicato

Introduzione

Il contributo esplora il rapporto tra città e campagna nelle sue molteplici interpretazioni. In questo percorso si fa riferimento al piano paesaggistico della Regione Puglia, primo piano paesaggistico approvato in Italia adeguato al Codice Urbani (D. Lgs. 42/2004), come strumento d'illustrazione ed esemplificazione di metodi e strumenti utilizzati per comprendere e descrivere questo rapporto rinnovato e in corso di ridefinizione. A partire dalle immagini storiche che hanno contraddistinto tale rapporto in Puglia si descrivono le odierne geografie regionali basate su "figure territoriali" riconoscibili costitutive dell'Atlante del Patrimonio identitario, quadro conoscitivo essenziale per comprendere e quindi progettare i territori urbani e rurali e le loro relazioni (Magnaghi, 2011). Si tratta perciò di esplorare, da un lato, le opportunità e, dall'altro, ponderare le criticità di questo rapporto nelle odierne pratiche d'uso del territorio.

Il governo del territorio incide in modo determinante sulle problematiche dell'agricoltura sia che la s'intenda come attività agricola sia che la si osservi sotto il profilo degli spazi rurali che contemplano quelle attività o abbiano più semplicemente quella vocazione. D'altronde non ha avuto successo una politica urbanistica che ha cercato d'imporre attraverso la disciplina normativa la rinascita delle attività rurali, attraverso l'apposizione di vincoli di destinazione agricola a territori di pregio colturale, poiché è noto che l'oggetto della pianificazione urbanistica sono i beni immobili e molto più difficilmente le attività. I contesti rurali interpretati come paesaggi viventi hanno bisogno di essere progettati e legati urbanisticamente alle trasformazioni, a nuove forme di economia agricola contemporanea sostenuta ma non sostituita dal sostegno delle politiche pubbliche.

Si apre cioè la possibilità di identificare aree

rurali che esprimono particolari valori paesaggistici per caratteristiche naturali, culture tradizionali e identitarie. Vivere la campagna in rapporto sinergico con la città, richiede diversi e molteplici percorsi operativi capaci di formare nuove utilità pubbliche e differenti convenienze private. Quest'ultima fase relativa alla costruzione di tale innovato rapporto tra città e campagna è forse quello più complesso perché richiede soluzioni creative ed efficaci.

Il rapporto città - campagna nel territorio pugliese

Immagini storiche e le odierne geografie regionali

Il quadro conoscitivo del PPTR è finalizzato a costruire una rappresentazione identitaria dei paesaggi regionali, una rappresentazione da intendere come sintesi costitutiva rispetto alla quale definire le strategie di Piano tese a valorizzare i beni patrimoniali del territorio regionale. Sono così individuate cinque macro-"regioni geografiche" (Gargano, Subappennino, Puglia "classica" o "grande", Valle d'Itria, Salento), a loro volta articolate in "ambiti di paesaggio" e in "figure territoriali e paesaggistiche".

Le "figure territoriali" sono entità territoriali riconoscibili per la specificità dei caratteri morfotipologici che persistono nel processo storico di stratificazione di diversi cicli di territorializzazione; di questi caratteri esse ne interpretano sinteticamente l'identità ambientale, territoriale e paesaggistica, divenendo gli elementi chiave di quello che il PPTR chiama "Atlante del Patrimonio" identitario. La descrizione dei caratteri morfotipologici e delle regole costitutive, di conservazione e trasformazione delle figure territoriali concorre a definire le "invarianti strutturali". Questa descrizione interpretativa del territorio e dei paesaggi regionali, diventa lo sfondo conoscitivo per la formulazione dello scenario strategico del Piano.

In tale contesto si inserisce uno dei cinque progetti strategici, il patto città-campagna, teso essenzialmente a riannodare lo spazio rurale al tessuto insediativo periurbano. Ciò porta alla necessità di definire i caratteri morfotipologici secondo cui si configura lo spazio rurale nel territorio regionale. Le morfo-tipologie del territorio agricolo annoverano: la campagna del ristretto, la campagna abitata, la campagna urbanizzata, la